

S. Chiara, vergine (memoria)

MARTEDÌ 11 AGOSTO

XIX settimana del tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è
la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio
cantiamo la gloria.
Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce
portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.
Preghiere dunque leviamo
obbedienti a chi ci ha resi*

*ancor salvi e liberi:
perché nessuno
più sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 65 (66)

Acclamate Dio,
voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.
Dite a Dio:
«Terribili sono le tue opere!
Per la grandezza
della tua potenza
ti lusingano i tuoi nemici.
A te si prostri tutta la terra,

a te canti inni,
canti al tuo nome».

Venite e vedete le opere di Dio,
terribile
nel suo agire sugli uomini.
Egli cambiò
il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:

per questo in lui
esultiamo di gioia.

Con la sua forza
domina in eterno,
il suo occhio scruta le genti;
contro di lui
non si sollevino i ribelli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (Mt 18,5).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Donaci la tua gioia!**

- O Signore, concedici di cercarti in ogni piccolo, in ogni povero, in ogni emarginato che incontriamo.
- Aiutaci, o Padre, a vivere nella semplicità, illuminati dalla tua Parola di vita.
- Guida le nostre comunità ecclesiali, perché siano sempre riflesso del tuo amore accogliente.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Ralleghiamoci ed esultiamo,
perché il Signore ha amato
questa vergine santa e gloriosa.

COLLETTA

Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA Ez 2,8-3,4

Dal libro del profeta Ezechièle

Così dice il Signore: ⁸«Figlio dell'uomo, ascolta ciò che ti dico e non essere ribelle come questa genia di ribelli: apri la bocca e mangia ciò che io ti do». ⁹Io guardai, ed ecco, una mano tesa verso di me teneva un rotolo. ¹⁰Lo spiegò davanti a me; era scritto da una parte e dall'altra e conteneva lamenti, pianti e guai. ^{3,1}Mi disse: «Figlio dell'uomo, mangia ciò che ti sta davanti, mangia questo rotolo, poi va'

e parla alla casa d'Israele». ²Io aprii la bocca ed egli mi fece mangiare quel rotolo, ³dicendomi: «Figlio dell'uomo, nutri il tuo ventre e riempi le tue viscere con questo rotolo che ti porgo». Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele. ⁴Poi egli mi disse: «Figlio dell'uomo, va', rëcati alla casa d'Israele e riferisci loro le mie parole». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 118 (119)

Rit. **Quanto sono dolci al mio palato
le tue promesse, Signore.**

¹⁴Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia,
più che in tutte le ricchezze.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

⁷²Bene per me è la legge della tua bocca,
più di mille pezzi d'oro e d'argento.

¹⁰³Quanto sono dolci al mio palato le tue promesse,
più del miele per la mia bocca. **Rit.**

¹¹¹Mia eredità per sempre sono i tuoi insegnamenti,
perché sono essi la gioia del mio cuore.

¹³¹Apro anelante la mia bocca,
perché ho sete dei tuoi comandi. **Rit.**

CANTO AL VANGELO MT 11,29AB

Alleluia, alleluia.

Prendete il mio giogo sopra di voi, dice il Signore,
e imparate da me, che sono mite e umile di cuore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 18,1-5.10.12-14

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù dicendo: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?». ²Allora chiamò a sé un bambino, lo pose in mezzo a loro ³e disse: «In verità io vi dico: se non vi convertirete e non diventerete come i bambini, non entrerete nel regno dei cieli. ⁴Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli. ⁵E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me. ¹⁰Guardate di non disprezzare uno solo di questi piccoli, perché io vi dico che i loro angeli nei cieli vedono sempre la faccia del Padre mio che è nei cieli. ¹²Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? ¹³In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. ¹⁴Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda». – *Parola del Signore.*

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Benedici, Signore, i doni che ti offriamo nel ricordo di santa Chiara, e rinnova profondamente il nostro spirito perché, liberi dai fermenti del male, viviamo una vita nuova nella luce del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 25,4.6

Le cinque vergini sagge presero l'olio in piccoli vasi
insieme con le lampade.

A mezzanotte si levò un grido:

«Ecco lo sposo che viene,
andate incontro a Cristo Signore».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

La comunione alla mensa del corpo e del sangue del tuo Figlio ci distolga, Signore, dalla seduzione delle cose che passano, e sull'esempio di santa Chiara ci aiuti a crescere nel tuo amore, per godere in cielo la visione del tuo volto. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Nutrire

Come e con il profeta Ezechiele, anche noi siamo invitati a nutrirci del «rotolo» (Ez 3,2) che ci viene offerto ogni giorno nell'ascolto

della Parola di Dio. Il profeta annota con una certa soddisfazione: «Io lo mangiai: fu per la mia bocca dolce come il miele» (3,3). Ed è «dolce come il miele» la parola che il Signore Gesù ci offre quest'oggi nel vangelo: «Così è la volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,14). La volontà divina di non perdere nessuna delle pecore del suo gregge è dinamica e quasi cocciuta: «Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita?» (18,12). Il Signore Gesù risponde con una domanda alla domanda che gli era stata posta da parte dei discepoli: «Chi dunque è più grande nel regno dei cieli?» (18,1). Prima di disapprovare questa domanda dei discepoli con un inutile senso di supponenza, ci conviene guardare attentamente nel nostro cuore per riconoscere i modi infiniti e pressoché quotidiani con cui noi stessi continuiamo a porre questa medesima domanda circa la grandezza, l'importanza, l'influenza, il prestigio degli altri che rischiano di mettere in ombra la nostra rilevanza.

La risposta del Signore Gesù diventa un programma di vita e di conversione: «Perciò chiunque si farà piccolo come questo bambino, costui è il più grande nel regno dei cieli» (18,4). Il Signore ci ricorda con una certa forza il grande compito che potremmo definire, a partire dalla suggestione che ci viene dalla prima lettura, il lungo e complesso processo di assunzione, digestione, assimilazione e metabolizzazione del vangelo nella nostra vita.

Inoltre, il Signore ci ricorda da una parte quella che è la «volontà del Padre» e, dall'altra, il compito di esercitare la nostra volontà per scegliere il profilo che vogliamo creare di noi stessi. Non si tratta certo di rimanere bambini, come pure non è certo questione di rinunciare all'appassionante avventura della crescita in tutte le dimensioni vitali che ci sono proprie. La sfida è quella di dare una risposta diversa alla domanda che rischia di insorgere talora perfino in modo ossessivo nel nostro cuore: «Chi dunque è più grande?».

Siamo chiamati a non accontentarci di essere più o meno «grandi», ma a diventare veramente grandi, e questo avviene quando lo sguardo rivolto verso noi stessi ci converte come sguardo rivolto verso l'altro: «E chi accoglierà un solo bambino come questo nel mio nome, accoglie me» (18,5). Il cammino della piccolezza, come stile di accoglienza e di condivisione tra persone che si riconoscono adulti in umanità quando sanno prendersi cura della crescita di altri in umanità, non si improvvisa certo e non è una meta che si raggiunge una volta per tutte. Al contrario, si rende necessario accettare di lasciarsi nutrire dallo stile del vangelo, accettando che questo venga assimilato concretamente nella vita dandogli il tempo di nutrire il discepolo che vogliamo essere per trasformarci in uomini e donne adulti in umanità. Saremo così consapevoli e sensibili a ogni piccolezza che portiamo dentro di noi e che scopriamo attorno a noi. L'umanità è un dono da nutrire, proprio come si fa con un bambino piccolo piccolo.

Signore Gesù, nutrici ogni giorno con la dolcezza della tua Parola e donaci la gioia di sentire crescere in noi un'umanità che sia sempre più conforme alla volontà del Padre tuo e nostro, che non dimentica nessuno dei suoi figli e sempre ci riporta a casa con amore.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Chiara d'Assisi, vergine (1253).

Ortodossi e greco-ortodossi

Memoria del santo martire Euplo il Diacono (304).

Copti ed etiopici

Giovanni il Soldato (IV sec.).

Anglicani

John Henry Newman, pastore e cardinale (1890).

Feste interreligiose

Ebraismo

Tishah be-Av. Lutto e digiuno per la distruzione del Tempio. Si ricorda la rottura delle tavole del Patto da parte di Mosè; l'interruzione del sacrificio nel Tempio (586 a.C.); la distruzione del Tempio (70 d.C.). Tra le proibizioni c'è quella di leggere la Torah, che è fonte di gioia, mentre si leggono le Lamentazioni, Giobbe e parti di Geremia.